

L'UNIONE GEOGRAFICA INTERNAZIONALE: PROBLEMI E PROSPETTIVE DI LAVORO IN VISTA DEL CENTENARIO

L'UNIONE GEOGRAFICA INTERNAZIONALE: PROBLEMI E PROSPETTIVE DI LAVORO IN VISTA DEL CENTENARIO

L'autore, nella sua veste di presidente dell'Unione Geografica Internazionale, presenta la complessa organizzazione di questo sodalizio geografico sempre più attento ai problemi attuali del globo con particolare riguardo a quelli dell'ambiente, della lotta alla fame e all'indigenza e del riequilibrio economico tra Nord e Sud del mondo. L'unione, che opera alla scala mondiale, presta la massima attenzione anche alla diffusione del sapere geografico tra i giovani e all'aggiornamento continuo della didattica della geografia.

THE INTERNATIONAL GEOGRAPHICAL UNION: PROBLEMS AND FUTURE RESEARCH DIRECTIONS
FACING THE CELEBRATION OF THE ASSOCIATION CENTENNIAL

The author, in his role as President of the International Geographical Union (IGU), illustrates in this article the complex organization of this geographical association, which operates all over the world. UGI is more and more interested in the current global problems, with a particular emphasis on environmental issues, the fight against hunger and poverty and the economic unbalance between the North and South of the world. IGU also is very much concerned about the diffusion of geographical knowledge among youth and the constant renovation of the geographical teaching.

1 Premessa¹

L'Unione Geografica Internazionale (UGI, in inglese *International Geographical Union*, di seguito *IGU*), <www.igu-online.org> è un'organizzazione globale che riunisce geografi di circa cento Paesi: studenti, docenti universitari e professionisti del settore. È anche una delle più antiche associazioni accademiche del mondo. Venne costituita ufficialmente nel 1922 a Bruxelles, con il patrocinio dell'*International Research Council*, dopo essere stata ideata qualche anno prima a Parigi. Tale esordio fu soprattutto formale: l'IGU, infatti, nacque come parte della più ampia organizzazione internazionale delle scienze stabilita nei primi decenni del XX secolo.

La sua istituzione venne dopo ben dieci Congressi Geografici Internazionali, il primo dei quali si tenne ad Anversa nel 1871. Un congresso straordinario, che avrà luogo simbolicamente in Belgio e in Francia, è già da ora in corso di preparazione per celebrare solennemente il primo centenario del sodalizio e una Commissione composta da geografi di tutto il mondo sta organizzando un grande numero di iniziative collegate all'evento.

I primi Congressi Geografici Internazionali han-

no affrontato temi come l'adozione del meridiano fondamentale e l'accordo mondiale sui fusi orari. Successivamente, fino al 1922, i *meeting* trattarono altri temi generali, lasciando alle commissioni argomenti specifici di geografia e di cartografia.

L'IGU è stata anche socio fondatore dell'*International Council for Science (ICSU)* e tuttora ne è membro attivo, oltre ad appartenere all'*International Social Science Council (ISSC)*, entrambe organizzazioni patrocinate dall'UNESCO.

2. L'organizzazione dell'Unione Geografica Internazionale

I Paesi appartenenti all'IGU sono rappresentati da un sodalizio geografico o da una speciale commissione nazionale, o anche da una singola istituzione geografica di particolare prestigio. I rappresentanti di ciascuno Stato membro hanno il diritto di partecipare all'Assemblea Generale dell'IGU che solitamente si riunisce ogni quattro anni in occasione dei Congressi Geografici Internazionali. In tale occasione si eleggono: la Commissione Esecutiva, il Presidente e il Segretario Generale, si nominano i responsabili delle Commissioni, si decide la sede del Congresso

¹ Questo articolo è stato pubblicato in Inglese sulla rivista dell'AIIG "J- Reading", vol. I, year 3, 2014, pp. 73-79. Si ringraziano: l'autore per aver permesso la pubblicazione del suo lavoro su "Ambiente Società Territorio", Victoria Bailes per la traduzione e Raffaella Afferni per la revisione della stessa.



successivo e si assumono altre importanti decisioni riguardanti il sodalizio.

Il 32° Congresso Geografico Internazionale e l'ultima Assemblea Generale dell'IGU si sono svolti a Colonia, nell'agosto del 2012. Il Congresso è stato seguito da circa 2.900 geografi provenienti da 90 Paesi.

L'ammissione in qualità di relatore è stata subordinata a un referaggio effettuato da una Commissione Scientifica Internazionale composta da autorevoli esperti di vari Paesi del mondo.

L'Unione Geografica Internazionale è finanziata soprattutto dagli Stati membri, attraverso il versamento di quote variabili sulla base delle condizioni economiche congiunturali dei singoli Paesi. Tali quote sono integrate da sovvenzioni elargite da organizzazioni esterne (specialmente l'ICSU) destinate a progetti specifici di ricerca e da donazioni.

L'IGU favorisce la partecipazione ai Congressi Internazionali e alle Conferenze Regionali dei giovani ricercatori e degli studiosi provenienti dai Paesi economicamente meno avanzati.

Nel quadriennio che intercorre tra un Congresso e il successivo l'attività dell'IGU è coordinata da una Commissione Esecutiva (composta da 11 membri) la quale si avvale dell'operato di 41 Commissioni, di due Unità Operative (*Task Force*) e di Comitati Speciali. Le Commissioni e le Unità Operative gestiscono, rispettivamente, la ricerca scientifica e le altre attività dell'IGU.

Le Commissioni, le Unità Operative e i Comitati Speciali vengono istituiti in base alle diverse esigenze della geografia mondiale. Essi rappresentano sia differenti articolazioni della disciplina (ad es. geomorfologia, geografia dei trasporti, geografia politica) sia problemi specifici (ad es. sistemi costieri, problemi ambientali delle regioni fredde, ecc.).

La Commissione sull'Educazione Geografica, presieduta attualmente da Joop van der Schee (Olanda) e Jhon Lidstone (Australia), è una delle più attive.

Le Commissioni dell'IGU sono composte da 11 membri del Comitato Direttivo e da un numero variabile di persone (da qualche centinaio a oltre un migliaio, non necessariamente geografi) che partecipano, più o meno regolarmente, alle riunioni e alle conferenze organizzate alme-

no due volte l'anno e ricevono periodicamente *e-Newsletters* dalla propria Commissione.

3. L'attuale evoluzione della disciplina e la partecipazione dei geografi a programmi internazionali di ricerca e ad altre manifestazioni scientifiche

La crescita nel numero delle Commissioni dell'IGU riflette la continua specializzazione della nostra disciplina. Inoltre le maggiori sfide del mondo contemporaneo – come il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile a scala locale e globale, ecc. – richiedono una sempre più chiara comprensione delle interazioni tra ambiente e società umane ed una sempre più stretta cooperazione tra le scienze della Terra e le discipline sociali e tra la geografia fisica e quella umana. L'IGU presta molta attenzione anche al coinvolgimento dei geografi di ogni Paese in rilevanti programmi internazionali di ricerca, tramite progetti interdisciplinari e l'attività delle Commissioni che sono protagoniste dei Congressi Internazionali quadriennali e delle Conferenze Regionali organizzate nei periodi intermedi.

Dal 2013 al 2016 (anno del Congresso Geografico Internazionale di Pechino) le conferenze regionali sono state programmate a Kyoto (2013), a Cracovia (2014) e a Mosca (2015).

4. Alcune priorità della Commissione Esecutiva dell'IGU

La Commissione Esecutiva del sodalizio sta elaborando una strategia a medio termine che comprende diverse priorità.

La prima è mantenere e rafforzare il ruolo dell'IGU come effettiva organizzazione mondiale. A tal fine si dovrà aumentare il numero di adesioni dei Paesi meno ricchi e, allo stesso tempo, mantenere attrattiva la partecipazione all'IGU per i geografi del "Nord" del mondo. Le riunioni e le pubblicazioni dell'IGU dovranno diventare sempre più importanti anche per lo sviluppo della carriera dei giovani studiosi.

Nel biennio 2013-2014 alcuni Paesi sono tornati ad aderire al sodalizio, altri (come il Kazakistan e la Serbia) sono diventati nuovi membri o hanno espresso l'intenzione di entrare a farne parte a breve. La Commissione Esecutiva ha prestato particolare attenzione ai geografi africani ed ha stilato un



IGU MOSCOW 2015





“piano d’azione” per promuovere l’adesione di vari Stati dell’Africa e di altri Paesi in via di sviluppo. La prima Conferenza di geografi africani, sponsorizzata dall’IGU, dovrebbe tenersi alla fine del 2014 a Libreville in Gabon.

La seconda priorità dell’IGU è quella della diffusione e dell’integrazione dell’attività delle Commissioni, favorendo anche lo sviluppo della ricerca interdisciplinare e diffondendo problematiche e programmi orientati verso specifiche regioni. Particolare attenzione verrà prestata al miglioramento della collaborazione tra studiosi di geografia fisica e di geografia umana per l’analisi delle condizioni ambientali del futuro, in rapporto anche ai cambiamenti istituzionali, economici e comportamentali che dovrebbero permettere concreti avanzamenti in direzione della sostenibilità globale.

L’IGU, infatti, ritiene che il coinvolgimento dei geografi sia molto importante per l’attuazione del *Future Earth*: ambizioso progetto di ricerca internazionale che integra scienze naturali e scienze sociali. Attraverso i suoi Comitati nazionali ha selezionato componenti del Comitato Scientifico di *Future Earth*. La comunità geografica mondiale è rappresentata da numerosi studiosi guidati dal Vice Presidente Dahe Qin (Cina). L’IGU promuove inoltre *workshop*, riunioni e progetti di ricerca sostenuti da due o più Commissioni. La Commissione Esecutiva ha anche stabilito i criteri per il conferimento di un premio e ha nominato il Comitato per la sua attribuzione.

La terza priorità è la cooperazione con i Comitati organizzatori locali (LOC) al fine di organizzare i Congressi dell’IGU e le Conferenze Regionali mantenendo *standard* scientifici elevati, adottando nuovi *format*, colmando le distanze nei rapporti tra geografi, politici e *leader* delle comunità ospitanti. La Commissione Esecutiva dell’IGU ha cooperato strettamente con il LOC della Conferenza Regionale di Cracovia (agosto 2014) e per la prima volta ha firmato con questo un *Memorandum of Agreement*, stabilendo precisi impegni e responsabilità finanziarie reciproci.

La quarta priorità è rappresentata da una sempre più attiva collaborazione con le principali organizzazioni scientifiche internazionali per favorire una sempre migliore visibilità globale della disciplina. L’IGU ha partecipato all’attività dell’ICSU e dell’ISSC per attuare programmi di lavoro e istituire reti globali di ricerca. Ha altresì instaurato rapporti più stretti con l’*Association of European Geographical Societies* (EUGEO) e con l’*European Association of Geographers* (EUROGEO) e ha firmato con le stesse un Memorandum

di cooperazione. La Commissione Esecutiva dell’IGU ha anche organizzato “*The IGU lecture*” al Festival Internazionale di Geografia di Saint Dié des Vosges. Il sodalizio sostiene anche l’attività della Commissione congiunta sulla Toponomastica collaborando con l’*International Cartographic Association* (ICA) e mantiene contatti con l’*International Union of Social Sciences* (IGS), con l’*International Union of Geodesy and Geophysics* (IUGG) e in particolare con *Geounions*, unioni internazionali di studi sulle Scienze della Terra all’interno dell’ICSU.

5. Altre iniziative sostenute dall’IGU

L’IGU sostiene con grande impegno il progetto transdisciplinare dell’*International Year on Global Understanding 2016* (IYGU) <<http://global-understanding.info>>. Questo progetto era stato avviato, anche se in altra forma, dal compianto Presidente dell’IGU Adalberto Vallega. Attualmente è coordinato dal geografo tedesco Benno Werlen, Presidente della Commissione IGU che si interessa della Cultura Geografica. Obiettivo del progetto è colmare le lacune nella consapevolezza delle relazioni esistenti tra l’agire locale e le sue conseguenze, collegate a cambiamenti globali, sociali e climatici. È stato sottolineato che l’educazione geografica è strategica per poter affrontare le sfide globali: come la mancanza di acqua potabile, di cibo e di energia e la necessità di mantenere un ambiente integro per il benessere del genere umano. Questo progetto interdisciplinare comprende sia la ricerca scientifica, sia programmi nei campi della divulgazione, dell’educazione e della conoscenza. L’iniziativa ha ottenuto il supporto dell’ISSC e dell’ICSU e di un buon numero di altre istituzioni internazionali e nazionali. Il 2013 è stato un anno caratterizzato da notevoli progressi nella realizzazione di questo progetto. Il Consiglio Esecutivo dell’UNESCO e successivamente l’Assemblea Generale hanno approvato all’unanimità l’iniziativa dell’IGU per l’*International Year on Global Understanding 2016*, presentata da un gruppo dei Paesi dell’Africa Orientale.

Sono sempre più numerose le riviste che affrontano le varie tematiche della Geografia. Negli anni più recenti, in questo campo, è aumentata progressivamente l’egemonia delle principali case editrici e questo rischia di abbassare il livello scientifico delle riviste stesse. Per contrastare queste tendenze negative l’IGU ha predisposto un *database* con informazioni aggiornate riguardo a contatti, *impact factor* e siti *web* di più di mil-

le periodici di oltre 80 Paesi del mondo <www.igu-online.org>.

L'IGU sostiene inoltre un sito su *cities' sustainable development (ourSus)*. Il progetto, nato nel 2010 per iniziativa di geografi olandesi e cinesi e coordinato da Ton Dietz (Paesi Bassi), si basa sull'idea che, nonostante la diversa grandezza, posizione e funzione, tutte le città stiano affrontando sfide complesse in termini di consumi eco-compatibili, campagne pubblicitarie relative ai problemi dell'ambiente, educazione ecologica ecc. Dal 2013 il progetto ha un sito sia in inglese, sia in cinese: <www.oursus.org> e <zh.oursus.org>. I problemi di numerose città sono discussi nelle pagine del sito, che viene consultato da molti studiosi e professionisti. È previsto che il progetto raggiunga la sua piena maturazione nel 2016, anno del Congresso Geografico Internazionale di Pechino. Per favorire un'ampia ed equilibrata rappresentanza internazionale sia per numero di città, sia per utenti del sito, è necessario mobilitare le comunità geografiche in molti Paesi e creare centri di progetto nazionali.

6. L'impegno per l'educazione geografica e l'insegnamento della geografia

L'educazione geografica è una delle ragioni d'essere della comunità geografica internazionale e ne costituisce la principale priorità. L'IGU è attivamente impegnata a far conoscere il valore dell'educazione geografica in vari contesti accademici e politici. Noi crediamo sia necessario riunire gli sforzi di tutti i sodalizi geografici nazionali e internazionali nel rafforzare il peso della nostra disciplina nei programmi scolastici e nell'adattare l'insegnamento della stessa ai bisogni dell'uomo del XXI secolo. Nel settembre 2013, a Roma durante il IV Congresso dell'EU-GEO, i rappresentanti dell'IGU, dell'AIIG, di EUGEO e di EUROGEO hanno approvato la Di-

chiarazione congiunta sull'Educazione Geografica. Tale dichiarazione (pubblicata anche nella *e-Newsletter* dell'IGU nell'ottobre 2013, sul sito <www.aiig.it> e citata a pag. 31 del n. 5-6 2013 di "Ambiente Società Territorio") ribadisce il fondamentale ruolo dell'educazione geografica in un mondo che sta cambiando ed esprime il crescente allarme della comunità geografica internazionale per la riduzione dell'importanza della geografia nei programmi della scuola superiore. La dichiarazione si sta traducendo in progetti di ricerca e programmi di divulgazione scientifica. Il percorso per la realizzazione di queste attività è stato approvato dai Presidenti di tutte e tre le organizzazioni geografiche internazionali.

Il primo obiettivo generale è stabilire i requisiti minimi della conoscenza geografica indispensabile a ciascun cittadino del mondo nel XXI secolo. Questo documento potrebbe servire come punto di riferimento per le comunità geografiche nazionali, i Ministeri dell'istruzione e altri organismi con interessi didattici.

Il secondo obiettivo è dimostrare l'importanza del sapere geografico nella vita di tutti i giorni per contribuire a risolvere, o a cercare una soluzione, a un gran numero di problemi locali. La geografia è impegnata nello studio dei rapporti uomo-ambiente nei singoli luoghi e di fronte a questioni delicate e importanti come i rischi naturali, il cambiamento climatico, l'approvvigionamento energetico, il consumo di territorio, le migrazioni, l'urbanizzazione, la lotta alla povertà, ecc. È necessario valorizzare l'immagine della geografia nella società e fra coloro che prendono le decisioni di politica del territorio. La geografia gioca un ruolo unico nella cultura e nell'educazione, nel formare le nostre identità e nella comprensione del mondo. Rispondendo alla domanda: "Dove, in che Paese e località vi vo?", inevitabilmente rispondiamo alla domanda: "Chi sono?", "Quali sono le mie idee e valori?". La Geografia è l'unica disciplina che, a livello scolastico, forma una visione completa del mondo, aiutando le nuove generazioni a comprenderne le diversità biologiche e culturali e facendo sì che i giovani siano consapevoli dell'interdipendenza globale e delle implicazioni globali della vita quotidiana in rapporto ai processi naturali e sociali locali.

Il terzo obiettivo è favorire la cooperazione tra gli insegnanti di geografia. Il primo passo consiste nella catalogazione e nell'analisi dei corsi di studio geografici presenti nelle varie Nazioni sia per identificare e diffondere le migliori pratiche, sia per lo sviluppo di un piano comune di ricerca sull'educazione geografica. Infatti, nonostante il crescente numero di pubblicazioni in questo campo, spesso manca una messa a fuoco di temi comuni.

Le immagini del presente articolo sono state tratte dal sito <igu-online.org>, consultato il 17/12/2014.



Va altresì denunciato il divario tra la geografia accademica e l'insegnamento geografico negli altri ordini di scuola. Per questo motivo nel 2012 si è dato vita al progetto "School at the IGC and the IGC at school" in occasione del Congresso Geografico Internazionale di Colonia. In tale occasione alcuni insegnanti delle scuole del Land Nord-Reno-Westfalia sono stati ospitati al Congresso per una giornata di riunioni e conferenze. Il programma - sostenuto dai Ministeri dell'istruzione federale e dei singoli Länder della Germania - ha proposto anche una serie di conferenze tenute nelle scuole superiori del Nord-Reno-Westfalia da geografi molto qualificati. Questa iniziativa diventerà una tradizione delle assise internazionali dell'IGU.

In ogni Congresso Geografico Internazionale e in ogni Conferenza regionale si ospita anche l'Olimpiade Geografica Mondiale. Nel 2012 a Colonia l'Olimpiade ha riunito 128 alunni di scuole superiori provenienti da 32 Paesi. Il programma ha riguardato soprattutto testi scritti e multimediali. I partecipanti all'Olimpiade hanno dovuto preparare una presentazione sulle ri-

sorse idriche e sui problemi di un corretto utilizzo dell'acqua. I vincitori sono stati premiati nel corso della cerimonia di apertura del Congresso.

7. Considerazioni conclusive

Alla fine del primo secolo di vita l'IGU è diventata un'istituzione complessa, in pieno sviluppo, aperta alla cooperazione con altre discipline, con gli insegnanti, i professionisti del settore, le organizzazioni governative e non.

Il sodalizio geografico diffonde una *Newsletter* trimestrale, curata dal Vice Presidente Giuliano Bellezza, mentre il sito <www.igu-online.org> è curato dal Segretario generale Michael Meadows (Sud Africa). La *e-Newsletter* può essere scaricata dal sito, che ha recentemente rinnovato la sua veste grafica. Nel 2013 sono stati pubblicati il volume 61-62 del *Bulletin* dell'IGU che si riferisce agli anni 2011-12, l'opuscolo sull'attività recente dell'organizzazione e il repertorio aggiornato dei suoi membri.

Presidente dell'Unione Geografica Internazionale

EXPO IN VIAGGIO. Expo si racconta Le tappe di Vercelli e di Verona

"Expo in viaggio" ha toccato e sta toccando varie città italiane <www.socialmediaexpo2015.com/expoinviaggio>, suscitando grande interesse.

Talvolta l'iniziativa è stata organizzata dall'Aiig, più spesso soci e dirigenti locali del nostro sodalizio vi hanno attivamente presenziato come è avvenuto a Verona con Emanuela Gamberoni che ci relaziona in questa sede aiutando, chi non vi ha partecipato, a capire l'iniziativa.

Il 21 novembre "Expo in viaggio" ha fatto tappa a Vercelli, presso l'Università del Piemonte Orientale dove, di fronte a un pubblico numeroso - costituito da docenti e studenti dell'Ateneo, da insegnanti delle scuole della città e della provincia, da operatori pubblici, del sociale e dell'economia - hanno parlato Stefano Mirti, Margherita Compiani e Alvise De Sanctis. L'iniziativa è stata introdotta dallo scrivente e dal rettore Cesare Emanuel, entrambi geografi, che hanno illustrato l'interesse, per la nostra disciplina, al grande evento milanese. C. B.

Il team di EXPO IN VIAGGIO è approdato a Verona, ospitato nell'Aula Magna dell'Università per parlare a chi era interessato a comprendere sempre di più caratteri e opportunità di Expo.

Tiziana Cavallo, responsabile dell'Ufficio Comunicazione Integrata di Ateneo, ha portato i saluti del Rettore e ha aperto il pomeriggio, voluto da Matteo Scolari e Riccardo Nucera, presidenti rispettivamente di ATS VeronaExpo (Associazione Temporanea di Scopo) e di ICOMA-International Cultural Organization for Music and Arts. L'Esposizione Universale di Milano è stata raccontata in

trentasette minuti dall'esplosivo Giacomo Biraghi assieme a Margherita Compiani. I due relatori "expottimisti", come vogliono definirsi, hanno sottolineato che l'evento, proprio per la sua natura e struttura, è concretamente positivo per l'Italia: esso conferirà una visibilità inimmaginabile e della quale ci si deve avvalere. "L'Expo è di chi se la prende" ha più volte detto Biraghi, di chi ha idee, di chi pensa di poter proporre qualcosa di singolare rispetto a tale enorme e articolato contenitore. Questo invito è arrivato ad una platea effettivamente eterogenea: oltre a studenti e docenti, hanno infatti animato il dibattito so-

ci dell'Aiig, rappresentanti di enti e istituzioni locali, operatori economici, responsabili di agenzie turistiche.

Non di meno l'Esposizione è un'eccezionale occasione di informazione e formazione: scuole e università possono essere le protagoniste di originali percorsi di apprendimento che Expo può valorizzare. In questo senso è ancora più vero l'altro enunciato ripetutamente richiamato "Expo è di tutti, di chi vuole viverla nel modo migliore". In tal senso, aspetti non secondari dell'incontro sono stati sia il riferimento ai numerosi siti internet dedicati, sia la relazione tra Expo e le diverse realtà locali che si

vanno formando e organizzando a più livelli: si pensi, ad esempio, alla Regione Veneto e a ExpoVeneto. it, così come la già menzionata ATS VeronaExpo, ma anche a gruppi aperti di associazioni o studenti. Insomma una partita tutta da giocare, alla quale Scuola e Università possono guardare con la competenza e lo spirito critico che ne contraddistinguono il ruolo.

*Emanuela Gamberoni,
Sezione Veneto*

